

Anno XXVI - Luglio 1984 - N. 5

# Voce amica

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI
COL DI CUGNAN E QUANTIN
32010 COL DI CUGNAN (Belluno)

Telefono 900021 - C.C.P. N. 12299327

Periodico mensile - Spedizione in Abbonamento Postale gr. 3

# Un affresco di Franco Fiabane nella chiesa di Col

Giornata di grande soddifazione a Col domenica 24 giugno scorso, festa del Corpus Domini. È stato infatti inaugurato l'affresco realizzato da Franco Fiabane sulla grande parete triangolare della Chiesa parrocchiale.

La soddisfazione poteva essere ancora più grande anche per i bambini che con tanto amore avevano preparato i loro cestini colmi di petali variopinti da spargere lungo la strada, là dove sarebe passato Gesù nell'Eucaristia durante la processione che caratterizza quella festa; invece la avverse condizioni atmosferiche hanno impedito l'uscita dalla chiesa. Una certa sodisfazione l'hanno avuta ugualmente riversando i petali a forma di grande cerchio attorno all'altare sul quale era esposta la Ss. Eucaristia, e dal quale S. E. Mons. Vescovo ha impartito la solenne benedizione a conclusione di una adorazione seguita alla celebrazione della Santa Messa.

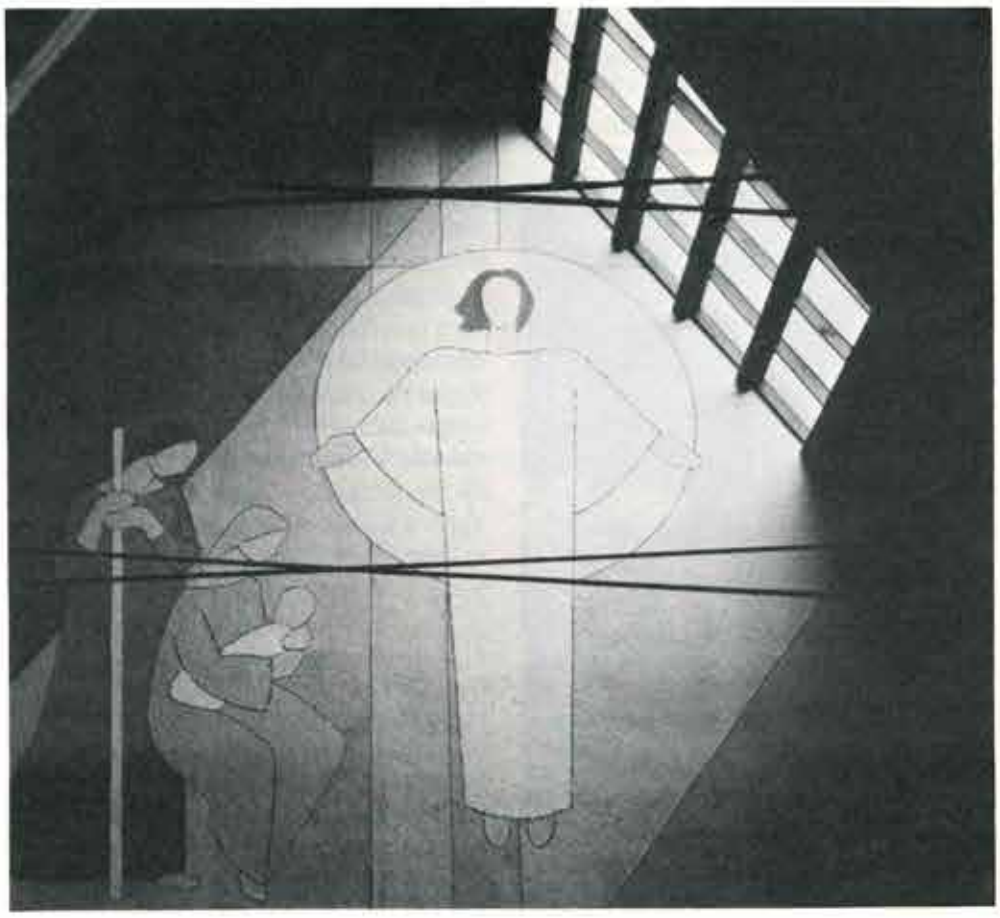
Infatti, appena finita la santa Messa e la processione del Corpus Domini svoltasi nella Basilica Cattedrale di Belluno con una brevissima sortita accompagnata da uno scroscio di pioggia, S. E. Mons. Vescovo era accorso nella chiesa di Col per ammirare e benedire la semplice e bella composizione pittorica realizzata quasi a tempo di record da Franco Fiabane.

## *L'idea*

Già da tempo si parlava di completare la nostra chiesa parrocchiale con un qualche cosa su quella grande parete bianca. Se n'era parlato ripetutamente nelle riunioni del Consiglio Amministrativo parrocchiale. C'era stata più volte la sollecitazione da parte di estranei che «sentivano» quel vuoto della liscia parete bianca, lasciata volutamente così al tempo della costruzione dell'edificio, proprio perché vi si doveva collocare qualche cosa.

Ricordo che ad un cero matrimonio, un impresario edile mi disse: «Ghe dàe mì doi travi da méter là!» ed in un'altra circostanza, quando avevo confidato ad un sacerdote che va per la maggiore la mia intenzione di costruire il campanile, egli mi aveva risposto: «secondo me, prima di fare il campanile, dovresti realizzare qualche cosa su quella parete che c'è sopra l'altare». E recentemente, al funerale della mamma di don Andrea Tison, un sacerdote che per la prima volta entrava nella chiesa di Col non finiva di lodarne la bellezza e la funzionalità e aggiungeva: «ci manca solo un bel affresco su quella parete e poi la chiesa è veramente completa». Non sapeva che da mesi ormai era tutto in moto proprio per abbellire quella parete.

Da quasi due anni infatti erano stati interpellati alcuni artisti i quali avevano presentato i loro progetti. Uno in particolare aveva presentato tre bozzetti con scene della vita di San Giuseppe (Patrono della Parrocchia di Col) che contornavano un grande crocifisso. Ma la Commissione diocesana d'arte sacra, assieme all'architetto della chiesa, li aveva ritenuti non adatti perché appesantivano troppo



l'insieme. Occorreva una cosa semplice e non troppo «vistosa». Dopo ponderate considerazioni e controlli anche in loco, veniva scelto un bozzetto di Franco Fiabane e precisamente il sesto bozzetto presentato dall'artista. E questo indica la particolare attenzione posta non tanto al soggetto che è pressappoco uguale in tutti e sei i bozzetti, quanto per i colori da adoperare.

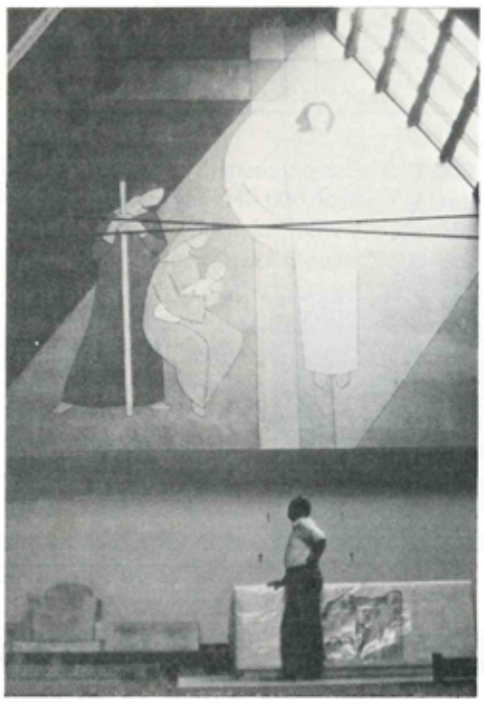
Fatta la scelta, si è passati all'esecuzione che, secondo le prime previsioni avrebbe richiesto circa un mese. Abbiamo quindi aspettato che venisse celebrata la Santa Messa di prima Comunione (3 giugno) perché l'impalcatura ne avrebbe impedito un regolare svolgimento ed il giorno successivo si sono iniziati i lavori.

Franco Fiabane è lo scultore che ha realizzato l'altare, la sede per il celebrante ed i chierichetti ed il battistero della chiesa di Col. Conosceva quindi bene la nostra chiesa e poteva realizzare una bella sintesi tra i vari elementi del presbiterio e la sovrastante parete, sì da non creare dei contrasti. Ci sembra che anche questo intento sia stato realizzato meravigliosamente.

## *Come è stato realizzato*

Si tratta di un «affresco». L'ho messo tra virgolette perché non è un affresco vero e proprio. Questi infatti vengono realizzati stendendo la malta sulla parete e poi colorandola quand'è ancora fresca in modo da far penetrare il colore nella stessa. In questa maniera, con particolari accorgimenti, si possono fare sfumature. ecc. Qui invece sono state tracciate le sagome delle varie figure e gli spazi delimitati da questi segni sono stati riempiti con malta già colorata ed applicata alla parete con la cazzuola.

Naturalmente, questo lavoro ha richiesto prima l'asportazione delle malte preesistenti sulla parete.



Venerdì 15 giugno, ore 18.30. Il lavoro è concluso e Franco Fiabane ammira soddisfatto la sua opera.

I colori usati sono molto tenui con un sensibilissimo accostamento tra gli uni e gli altri, sì da far apparire l'insieme come una visione che si perde nell'infinito. A ciò concorre molto bene la luce che entra prepotente dal finestrone del tetto e che è stata sfruttata molto bene per l'idea della visione.

## *Cosa vi è raffigurato*

La chiesa è dedicata a San Giuseppe; l'idea principale era di mettervi un grande crocifisso; le grandi pitture delle chiese richiamano alla Bibbia ed ai misteri della nostra santa religione.

La preoccupazione dell'artista era specialmente una: come occupare con poche figure uno spazio così grande senza appesantire la composizione, ma rendendola invece come un qualcosa di evanescente, pur con tutta la carica di richiamo teologico che la raffigurazione doveva avere.

Dopo lunghe riflessioni è riuscito a fare una felice sintesi dei tre aspetti fondamentali della salvezza realizzata dal Figlio di Dio fatto uomo: la nascita (ecco allora la figura di Gesù Bambino in braccio alla Madonna con la presenza vigile di San Giuseppe), la morte in croce (ed appare sullo sfondo il segno della nostra salvezza) e la risurrezione (ecco Gesù risorto, immerso nella luce).

Per noi credenti, in queste tappe della vita di Gesù possiamo intravvedere le tappe fondamentali della vita di ognuno: la nascita, la vita di famiglia con i suoi vari ruoli, la sofferenza con il suo valore salvifico, la morte... il tutto in unione stretta con Gesù, per risorgere insieme con Lui nella luce e nella felicità.

La mancanza dei lineamenti sui volti delle figure realizzate da Franco Fiabane è appositamente voluta, perché ognuno immagini i vari volti secondo la sua fantasia e la sua sensibilità e perché ognuno vi si possa immedesimare, secondo la particolare situazione della sua vita e la carica della sua fede.

## *L'inaugurazione*

Dicevo sopra che domenica 24 giugno è venuto a Col S. E. Mons. Vescovo per l'inaugurazione di questo affresco, al termine della S. Messa che avrebbe dovuto concludersi con la processione dell'Eucaristia.

Terminata la benedizione eucaristica, il Parroco ha invitato tutti a sedere ed ha invitato al posto d'onore l'ing. Vincenzo Barcelloni Corte, progettista della chiesa e lo scultore - pittore Franco Fiabane che, per impegni sopravvenuti all'ultimo momento si era visto costretto ad arrivare a Messa ormai iniziata a per non disturbare si era confuso tra la gente. Ed è stata una graditissima sorpresa anche per il Parroco notare che a questa cerimonia che di ufficiale e di solenne prevedeva solo la presenza di S. E. Mons. Vescovo, era presente anche S. E. il sig. Prefetto di Belluno, il dott. Salvatore Cassisi, la massima autorità pubblica in Provincia, che ha voluto onorare con la sua presenza l'impegno dalla nostra Comunità parrocchiale nella realizzazione e nell'abbellimento della nostra chiesa.

Il parroco ha quindi presentato l'opera nella varie fasi di esigenza, progettazione, realizzazione, significato, ecc. (tutte le cose di cui vi ho detto sopra) dopo di che S. E. Mons. Vescovo ha invocato la benedizione di Dio su quest'opera, sui suoi realizzatori, su tutti gli artisti e sul popolo di Dio che attraverso le varie espressioni artistiche viene richiamato ad elevato al suo Creatore ed ha asperso l'affresco con l'acqua bendetta.

Ne è seguito un piccolo discorso da parte del Vescovo.

Egli, dopo aver porto il saluto ed il ringraziamento a S. E. il Prefetto, ha ricordato i particolari legami di stima e di amicizia con Franco Fiabane, autore tra l'altro dell'immagine della Madonna delle Dolomiti benedetta dal Papa Giovanni Paolo II nella sua visita sulla Marmolada e nel Bellunese, patria del suo predecessore: Papa Luciani.

Ha quindi tessuto l'elogio della chiesa di Col e di chi la progettò, additandola ad esempio nella costruzione di nuove chiese e confrontandola (pur con tutto il rispetto e la stima per l'architetto progettista) con la Chiesa realizzata a Longarone. Ha ammirato nella chiesa di Col la funzionalità, la semplicità e la bellezza divenuta ancor maggiore con l'opera di Franco Fiabane di cui ha lodato l'esecuzione ed il significato, richiamandosi alle scene bibliche di cui sono ornate le grandi chiese famose per affreschi e vetrate.



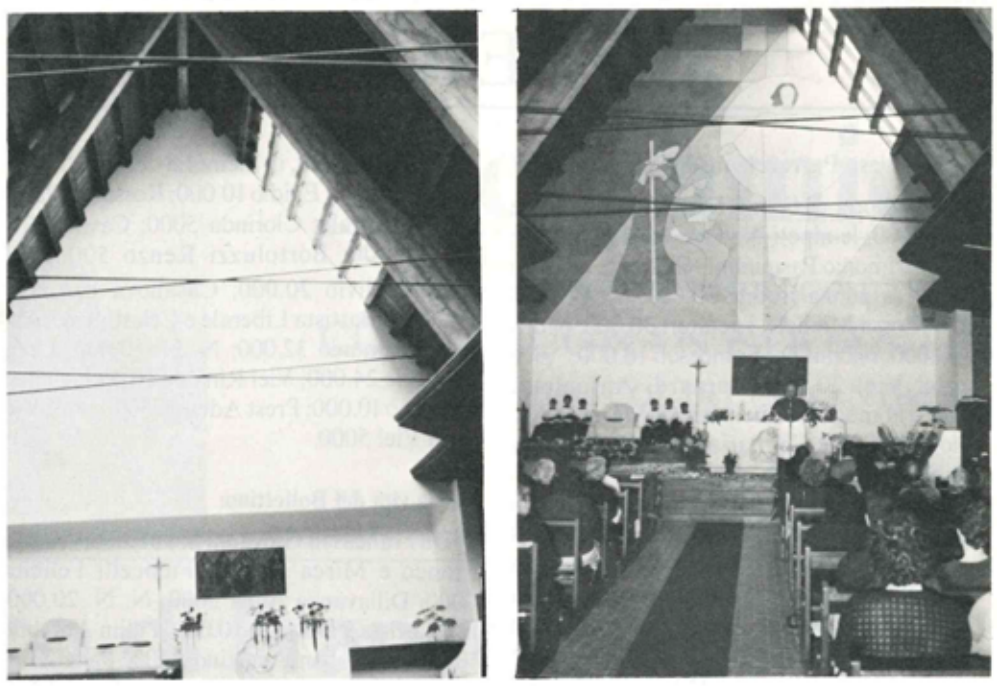
S. E. Mons. Vescovo parla alla gente il giorno dell'inaugurazione.

Dalle sue parole traspariva grande soddisfazione.

Dopo di che ha fatto un richiamo ai fedeli sulla fede e l'impegno di vita cristiana testimoniata anche con il «riempire la chiesa della propria presenza, perché a nulla servirebbe una bella chiesa se rimanesse vuota!».

Quindi la cerimonia di inaugurazione si è conclusa con la benedizione di Dio impetrata dal Vescovo su tutti i presenti.

A rendere ancora più solenne tale cerimonia e perché la notizia si diffondese un po' dovunque, erano presenti anche degli operatori dell'emittente televisiva «Tele Belluno» che hanno poi intervistato S. E. Mons. Vescovo, il Parroco e Franco Fiabane, mettendo in onda il giorno successivo (lunedì 25 giugno) un bel servizio sulla chiesa di Col, l'affresco di Fiabane e la bella cerimonia che vi si era svolta.



**Un accostamento per vedere meglio la differenza tra come era e come è ora la grande parete absidale della chiesa di Col di Cugnan.**

## *Dulcis in fundo*

Dopo tante lodi e tanti segni di soddisfazione, qualcuno si domanderà: «E... quanto verrà a costare?».

Domanda più che legittima trattandosi di un'opera della Comunità parrocchiale.

La risposta penso porterà anch'essa soddisfazione a tutti. L'affresco è stato donato da una persona che preferisce mantenere l'anonimato, in occasione del 25° della Parrocchia di Col.

Le offerte pervenute al Parroco e riportate sul Bollettino serviranno per le spese sostenute in occasione dell'inaugurazione ed il rimanente andrà a favore della chiesa parrocchiale e specificamente per l'organo.

# Trofeo Dal Pont

*Roberto Zatta dell'Ana Atletica Feltrina Lattebusche ha vinto il Trofeo Remo Dal Pont, gara interregionale di corsa in montagna organizzata dal Gruppo Sportivo Quantin e Castionese domenica 17 giugno. La gara si svolgeva sull'antica strada della Calmada con partenza a Sossai ed arrivo in Pian Longhi.*

*Zatta ha preceduto di 25 secondi Ivo Andrich, vincitore delle prime due edizioni della corsa.*

*Primo degli atleti del G.S. Quantin si è classificato Giovanni Caldart al 16° posto, mentre al 48° posto Enzo Reveane, al 53° Gioacchino Fattorel, al 55° Roberto Prest ed al 69° Vittorio Collazuol.*

*Nella Categoria «Allievi», che assegnava il titolo regionale individuale, al terzo posto si è piazzato Gianni Viel a soli 19 secondi dal vincitore in una gara che doveva essere per lui il momento più esaltante della già splendida stagione agonistica 1984 che lo ha visto giungere al secondo posto nel Cross Pradelle (Internazionale) e partecipare con la propria Scuola alla finale di Roma dei Campionati Studenteschi.*

*Nella classifica finale per Società il G. S. Quantin ha occupato la terza posizione dopo i Vigili del Fuoco ed il GSA Sport House.*

# *Congresso Diocesano Chierichetti*

Lunedì 18 giugno si è svolto a Belluno il Congresso diocesano dei chierichetti.

Vi hanno partecipato ragazzi di tutte le parrocchie della diocesi che prestano servizio all'altare durante le varie azioni liturgiche e che per questa loro «posizione» hanno un ruolo molto importante in seno alla Comunità Cristiana ed anche nel cuore di Gesù che sicuramente li ama di particolare amore.

Radunatisi nella chiesa di San Pietro, sono andati processionalmente nella Basilica Cattedrale ed hanno partecipato alla Santa Messa concelebrata dal Vescovo e da un grande numero di sacerdoti.

Il Duomo era pieno zeppo di chierichetti, rivestiti dell'abito proprio del loro servizio e formavano un insieme multicolore per le diverse usanze delle varie parrocchie.

Al congresso hanno partecipato numerosi i chierichetti di Quantin che erano in 12 e un po' meno numerosi quelli di Col: solo 5 assieme ad un giovane che li accompagnava.

Dopo la santa Messa ed il pranzo al sacco, il congresso è proseguito con un sereno incontro al Palasport dove, tra scenette e canti, sono stati messi in risalto l'azione e l'impegno che devono caratterizzare la vita di ogni chierichetto.

## *Asfaltata la diretta Col - Losego*

È del mese scorso un altro importante lavoro sulle nostre strade: è stata asfaltata la strada che, attraverso «i Coi», conduce direttamente da Losego a Col. Ciò sicuramente faciliterà «le comunicazioni» e renderà più agevole la venuta di quelli di Losego nella chiesa parrocchiale, all'ufficio postale, in ambulatorio, ecc.

## Statistica Parrocchiale

### PARROCCHIA DI COL DI CUGNAN

**Rinati al Fonte Battesimale:**

6) De Col Dario di Luigi e di De Bona Giuseppina, da Col, nato il 20 gennaio e battezzato a Col il 10 giugno.

**Passati a miglior vita:**

17) D'Alpaos Elisabetta (Bettina) fu Costante, vedova di Bernard Giovanni Bocia, di anni 82, da Vich.

### PARROCCHIA DI QUANTIN

**Uniti nell'amore di Cristo:**

1) Caldart Giovanni fu Davide, da Polpet e Bortot Gianna di Elia, da Quantin.

**Passati a miglior vita:**

5) De Battista Maria fu Girolamo, vedova di De Col Costantino, di anni 85.